

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-989-7

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare



The banner, shown courtesy of the Schwind Collection to Pēteris Cedrinš, is the personal banner of prince Avalov, commander of the West Volunteer Army (Западная добровольческая армия), a White Russian anti-Bolshevik and pro-German force created by Germany Gen. von der Goltz in August 1919 merging the rest of German Freikorps in the Baltic States and some Russian POWs with the Special Russian Corps raised in November 1918 by Gen. Graf Fëdor Arturovič Keller and by Cossack Gen. Pavel Bermond, later Prince Avalov, both Knights of the Russian Branch of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem (SOSJJ). The Corps lent allegiance to Kolchak's white government and later to a Latvian puppet government supported by Berlin, and fought against both the Bolshevik and the Latvian democratic government supported by the Entente, being disbanded in December 1919. The Banner front shows the imperial coat of arms. On the reverse, the Black Maltese Cross with Crown of Thorns memorializes General Graf Keller, murdered by the Bolsheviks

<http://www.theknightsofsaintjohn.com/History-After-Malta.htm>;

<http://www.vexilloграфия.ru/russia/beloe.htm>;

<http://lettonica.blogspot.com/2007/11/bear-slayers-day.html> (Pēteris Cedrinš, *Bear Slayer's Day*, 11 November 2007). Cedrinš posted the image of the Flag's recto on wikipedia commons.

ARIANNE GHERSI – ROBERTO MILANI,

Analisi del jihad: dalla tradizione orale al cyberwarfare

Amazon Italia Logistica 2023



Il libro intende introdurre il lettore non specialista ad una sommaria conoscenza del terrorismo di matrice islamista e alla sua giustificazione teologica nell’ambito della dottrina della “guerra santa” (Jihad), con una analisi storico-antropologica di Arianne Ghersi¹ e una tecnica sull’impiego della cibernetica nel caso specifico della rivoluzione islamista di Roberto Milani². Entrambi si sono impegnati nella raccolta e divulgazione di dati il più possibile “asettici”

- 1 analista geopolitica specializzata in Nord Africa e Medio Oriente, redattrice de *Il Talebano* e membro del Comitato di Direzione della rivista *Coscienza e Libertà*)
- 2 Senior IT Manager, esperto in cyber security.

NAM, Anno 5 – n. 20
DOI: 10.36158/978889295989746
Ottobre 2024

e nella stesura di un testo da cui non trasparissero le proprie convinzioni personali perché la comunicazione mediatica, come sovente accade, spinge il lettore / ascoltatore verso una chiara presa di posizione. Il volume include inoltre una Prefazione di Vasco Fronzoni³, una Postfazione del sociologo Fabrizio Fratus, direttore de *Il Talebano* e un saggio storico di Fabio Bozzo, nonché le risposte di Davide Piccardo⁴ e Bill Warner⁵ ad un questionario sul jihad.

Esplorare dal punto di vista antropologico e storico il jihad dalle origini ai giorni nostri, consente di acquisire una visione ampia e profonda di quanto costituisce oggi dibattuto argomento di cronaca, donando al lettore la possibilità di comprendere l'origine e i molteplici aspetti dell'argomento, costituendo strumento atto ad evitare pregiudizi ed opinioni "di pancia".

Parimenti, l'analisi del legame con il mondo cyber, in tutte le sue sfaccettature e il suo grado di pervasività in un mondo sempre più digitalizzato, intende mantener alta l'attenzione su come e quanto le moderne minacce digitali spesso non siano un fenomeno casuale, opera di singoli individui, bensì rappresentino anche un mezzo privilegiato e capillare attraverso cui esplicitare propaganda, reclutamento e attacchi cibernetici a danno di individui, istituzioni, e persino infrastrutture fisiche.

La prima parte del libro è caratterizzata da un ampio approfondimento storico / antropologico del jihad, a partire dall'Arabia pre-islamica, proseguendo quindi con il concetto di jihad nella dottrina islamica per affrontare poi la storia dell'Islam, dall'espansione alla crisi. Successivamente vengono affrontati i temi relativi a modernità e riforma islamica, andando ad analizzare similitudini e differenze tra salafiti, modernisti e jihad, soffermandosi su personaggi quali Abduh,

3 Professore Associato di Diritto musulmano presso l'Università telematica Pegaso. È stato per lungo tempo docente formatore del personale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria su tematiche relative ad Islam, radicalizzazione e de-radicalizzazione ed è consulente referente per alcune istituzioni nazionali e per diverse associazioni musulmane con sede in Italia per le problematiche riguardanti le comunità confessionali nella diaspora.

4 direttore del quotidiano *laluca.news* e del mensile *La Luce30*, è stato coordinatore del Coordinamento delle Associazioni Islamiche di Milano, uno dei fondatori dei Giovani Musulmani d'Italia, membro dell'European Muslim Network fondato da Tariq Ramadan.

5 Presidente e co-fondatore CSPII – Centro per lo studio dell'Islam Politico Internazionale, Intervento tradotto in italiano da Marco Moshe Bumaguin (CSPII Italy Country Director, CSPII Ambassador & Lecturer).

Ridà e Muhammad Iqbal. Il testo prosegue con la storia dei Fratelli Musulmani all'interno del "revival islamista" del Novecento, con ampi riferimenti ad al-Banna e A'la Maududi e la declinazione dell'ideologia jihadista da Qutb a Daesh, e ampio spazio ad Al-Qaeda formato nel 1989 dai mujahiddin guidati da Osama Bin Laden, reagendo alla percezione di una violazione dei principi islamici da parte della casa reale saudita e degli Stati occidentali, vedendo in ciò un dovere di combattere per preservare la purezza dell'Islam. Il resoconto degli eventi prosegue analizzando come durante il periodo di rifiuto saudita e di guerra civile in Afghanistan, Osama Bin Laden trasferì Al-Qaeda in Sudan per creare uno Stato islamico, sostenuto da Hassan al-Turabi e dal governo sudanese; l'organizzazione svolse ruoli attivi in conflitti mondiali, tra cui la guerra in Somalia e in Jugoslavia, fino alla sua espulsione dal Sudan nel 1996, trasferendosi in Afghanistan sotto la protezione dei Taliban, dove Bin Laden delineò gli obiettivi di Al-Qaeda, culminando negli attacchi dell'11 settembre e nella successiva invasione statunitense dell'Afghanistan.

Viene quindi riportato come, dopo aver perso la propria base in Afghanistan, Al-Qaeda si sia trasformata da un'organizzazione centralizzata a una rete decentralizzata con influenze ideologiche persistenti dai suoi leader e gruppi locali autonomi, come AQI in Iraq, che sfruttarono il caos post-Saddam per espandere le loro operazioni e influenza. Nel 2004, Abu Musab al-Zarqawi e il suo gruppo AQI si affiliarono ufficialmente ad Al-Qaeda, ma si distinsero per la loro estrema brutalità e visione radicale, in particolare contro gli sciiti in Iraq, una strategia in contrasto con la visione di Al-Qaeda ma con l'obiettivo comune di stabilire uno Stato islamico nel paese. Nel 2006, Al-Qaeda proseguì tale impegno unendosi a diverse organizzazioni minori formando il Majlis Shura al-Mujahidin, un progetto continuato dai successivi leader Abu Ayyub al-Masri e Abu Omar al-Baghdadi, che portò alla creazione dello Stato Islamico d'Iraq.

Il testo volge alla conclusione con l'epilogo dello Stato Islamico, solo territorialmente sconfitto, in quanto l'autrice stessa fornisce spunti di riflessione sottesi all'esistenza di una leadership mondiale ancora in auge. La seconda parte del libro, inizia evidenziando come, fin dai primordi di Internet, si sia instaurato un intricato legame tra il jihad e il mondo cyber. Da un uso esplorativo e sporadico delle nuove tecnologie, allora emergenti (primi anni del 2000), i gruppi jihadisti hanno saputo evolvere contenuti e tipologia di comunicazione, restando al passo con i tempi quando non costituendo i primi esempi di uso malevolo delle nuove

tecnologie richiamando istituzioni e agenzie di intelligence a un bagno di realtà e a contemplare la cyber-war non più come un qualcosa di vago ed intangibile, oggetto di scontro tra i grandi attori geopolitici, bensì come azioni di individui coordinati tra loro e di gruppi in grado di condurre attacchi mirati, diffondere propaganda, operare un pervasivo reclutamento di nuovi adepti.

In particolare, il libro percorre gli ultimi decenni di storia, evidenziando come dai primi siti web, forum e piattaforme di scambio di informazioni, l'opera divulgativa e di reclutamento sia divenuta da un lato più capillare e mirata, utilizzando strumenti quali le chat in cui instaurare un dialogo diretto tra le persone, che pervasiva, con un sapiente utilizzo dei social media fin dai loro primordi. Al-Qaeda si è contraddistinta ad esempio per aver saputo fin da subito comprendere le potenzialità emergenti del web in termini di multimedialità, producendo e diffondendo video caratterizzati da un'elevata qualità grafica e sonora, suscitando un notevole clamore anche in virtù della forza dei messaggi e delle scene in essi contenuti.

Come dettagliatamente riportato, inoltre, contestualmente nacquero riviste online specializzate nel diffondere il messaggio jihadista, gruppi di discussione in cui venivano condivise tecniche e tattiche per orchestrare attacchi, ma fu con la nascita del dark web da un lato e la diffusione dei social media che il fenomeno del cyber-jihadismo, quale *trait d'union* tra cyberwarfare e jihadismo, poté sfruttare appieno le potenzialità del mondo digitale.

Il testo declina con linguaggio tecnico, ma comprensibile a tutti, l'importanza delle tecniche di crittografia utilizzabili tanto per proteggere i propri dati e le proprie comunicazioni in chat, quanto come mezzo per celare a terzi i contenuti, la propria identità e mantenere in tal modo l'anonimato, rendendo arduo il compito delle agenzie governative e di intelligence volto non solo a prevenire gli attacchi, ma anche a perseguire i responsabili.

Viene inoltre evidenziato come i social costituiscano sia un media ideale a fini propagandistici che di reclutamento, quanto un veicolo di attacco mirato verso profili istituzionali con il preciso scopo di screditarli, attirare l'attenzione del pubblico inserendo messaggi inneggianti al jihad e diffondere un senso di insicurezza e sfiducia verso le istituzioni: tecniche utilizzate anche contro siti istituzionali e accademici, di ampia consultazione onde massimizzare la visibilità dell'attacco.

Molto interessante anche la descrizione delle tecniche e delle modalità di at-

tacco, unendo basi informatiche a casi reali, con un inevitabile sguardo al presente e al prossimo futuro. Le criptovalute e il sottostante registro delle transazioni finanziarie (la blockchain) costituiscono veicolo di finanziamenti occulti e molto difficilmente tracciabili, attraverso cui i gruppi cyber-jihadisti possano accedere a risorse economiche significative, volte non solo alla formazione di personale specializzato, ma anche per procurarsi materiale informatico onde perpetrare cyber-attacchi imponenti contro gli obiettivi selezionati. Resta ancora difficile prevedere in qual misura l'intelligenza artificiale potrà influire sulla cybersecurity.

Dalla semplice osservazione dei nomi di copertina emerge con sconcertante realtà come sia stato possibile inserire in un testo due nomi assolutamente contrapposti, Bill Warner⁶ e Davide Piccardo⁷. Questo aspetto assume maggior peso data la premessa iniziale: i contributori e gli intervistati non hanno preso visione del testo prima della pubblicazione; si deduce pertanto come, in particolare l'autrice Arianne Ghersi, sicuramente da tempo conosciuta nell'ambito delle analisi geopolitiche, abbia saputo con la sua professionalità essere garante e rassicurante per due mondi inconciliabili.

Le ricerche compiute in modo semplice riguardo a “quanto si dice” sugli intervistati dimostrano che il testo è valutabile sotto un doppio punto di vista: l'impegno è stato quello di presentare per la prima volta punti di vista opposti di personaggi lontani dal “politicamente corretto” e, dato che viene ribadito in ogni occasione che le risposte fornite sono state concordate nella consapevolezza di chi fosse il “contraltare” coinvolto, ciò dimostra che quando la materia è gestita da professionisti, a cui è necessario riconoscere grandi qualità diplomatiche, il contraddittorio diviene possibile.

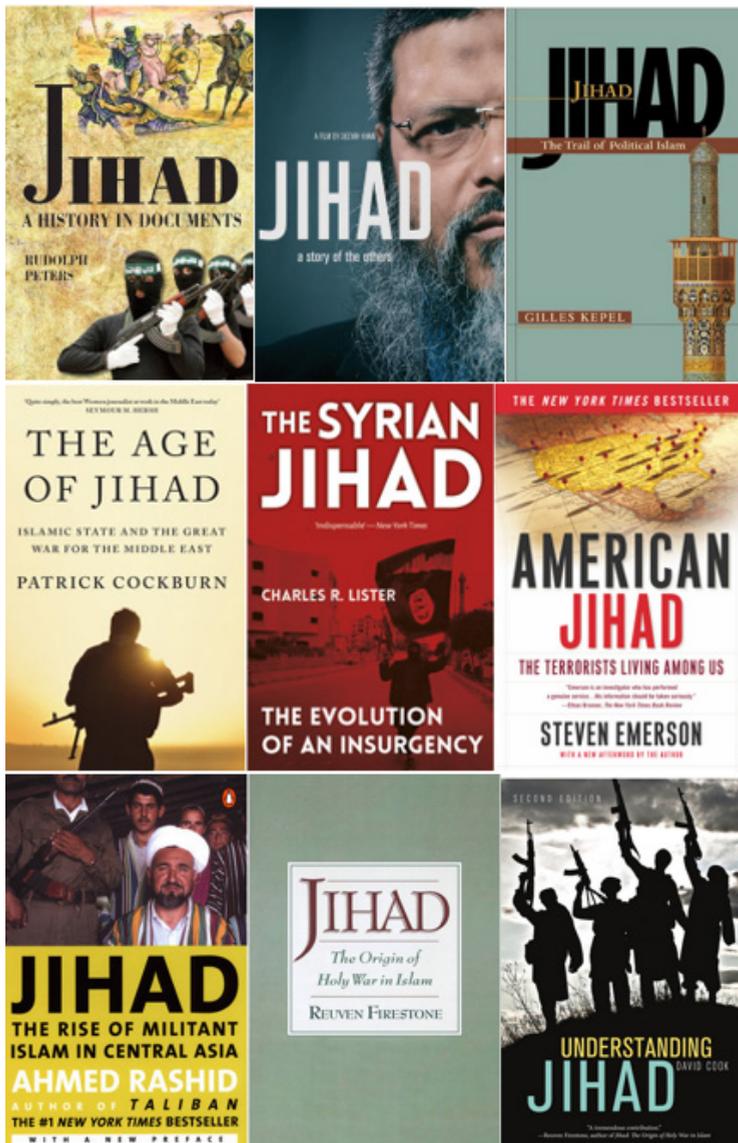
Quanto largamente descritto dimostra un sapiente lavoro, ma gli autori si impegneranno in presentazioni del testo in varie città chiedendo agli intervistati ed ai contributori di partecipare in presenza, ove possibile. Ovviamente non è ipo-

6 Pseudonimo di Bill French (nato nel 1941), un ex professore di fisica e scrittore anti-islamico. Ha fondato il Centro Internazionale per lo Studio dell'Islam Politico, che ha sede nella Repubblica Ceca ([wikipedia.it](https://it.wikipedia.org/wiki/Centro_Internazionale_per_lo_Sudio_dell'Islam_Politico))

7 *Nel contesto di dura contrapposizione mediatica tra filopalestinesi e filoisraeliani, non sono purtroppo mancate le sgradevoli polemiche ad personam, come quella contro Piccardo (La Verità, 25 ottobre 2023; risposta di Piccardo sui La Luce (<https://www.laluce.news/2023/10/25/ecco-le-liste-di-proscrizione-di-belpietro-chi-denuncia-loccupazione-e-un-terrorista/>))*

tizzabile che gli ospiti siano sempre i medesimi e ciò garantisce equità, ma anche la possibilità di rendere gli incontri ogni volta unici perché le tematiche, seppur graniticamente scolpite, verranno trattate da differenti interlocutori.

ANTHONY TRANSFARINO



Le Petit Journal

Le Petit Journal
CHAQUE JOUR 5 CENTIMES
Le Supplément illustré
CHAQUE SEMAINE 5 CENTIMES

SUPPLÉMENT ILLUSTRÉ
Huit pages : CINQ centimes

ABONNEMENTS

	SEINE	UN AN
SEINE ET SEINE-ET-OISE	2 fr.	3 fr. 50
DÉPARTEMENTS	2 fr.	4 fr.
ÉTRANGER	2 50	5 fr.

Septième année

DIMANCHE 9 FÉVRIER 1896

Numéro 273



LE PAIN COMPLET

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Il ruolo dell'istruzione nautica nell'Italia meridionale dal Settecento a oggi*, DI M. SIRAGO e M. RASTRELLI
- *Primo Leggero Napoletano. A Regimental History (1806-1815)*, BY ADAM WALCZAK
 - *Destrutturazione e ricostruzione: Le riforme dell'amministrazione marittima del Regno di Sardegna dopo il Congresso di Vienna (1815-1819)*, DI MAURO DIFRANCESCO
 - *Verità dimezzate. Le contrastanti versioni dei generali costituzionali sulla sconfitta di Rieti (7 marzo) e Antrodoco (9-10 marzo 1821)*, DI LINO MARTINI
- *Before Small Wars. Early Thoughts on the Strategy of Colonial Warfare*, DI MARCO MOSTARDA
- *L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*,

DI PIETRO VARGIU

- *The repatriation of Greek prisoners of war from the Turkish military camps of Asia Minor (April 1923 – April 1924)*, BY N. TOMPROS and N. KANELLOPOULOS
- *La dimensione asimmetrica delle aviotruppe in Italia dagli anni Trenta alla Seconda Guerra Mondiale*, DI BASILIO DI MARTINO
- *Emploi et organisation de la Regia Aeronautica en Afrique Orientale Italienne (1936-1940) vues par les attachés militaires français à Rome*, par JEAN-BAPTISTE MANCHON
- *La resa di Pantelleria (1943) fra guerra aerea e polemiche postbelliche*, DI FRANCESCO PELLEGRINI
- *La 'Nembo' a Filottrano*, DI CARMELO BURGIO
- *Dal Nembo al Folgore. I paracadutisti della RSI come risultano dagli archivi militari italiani e tedeschi*, DI FEDERICO SESIA

- *Defending the Vatican: The Palatine Guard and the German Occupation of Rome in World War II*,

BY DAVID ALVAREZ

- *L'affaire Georges Pâques (1963-64). Un haut-fonctionnaire français au service des Soviétiques pendant toute la Guerre froide*, PAR BERNARD HAUTECLOQUE
- *L'idrovolante quadrigetto posamine Martin P6M Seamaster e la Seaplane Striking Force (SSF)*, DI ALDO ANTONICELLI
- *The Mountains as a Friend and a Foe The Indian Army in Kargil War*,

BY DIPTANGSHU DUTTA GUPTA

Strategic Studies

- *Strategic Studies and the Military. Insights from a Quarter Century of Teaching*, BY CONSTANTINOS KOLIOPOULOS
- *An issue pertaining to media information and privacy in the Russo-Ukrainian war*, BY JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA

Cartography

- *Bernardino Olivieri (1770 – 1832) Un cartografo, incisore ed editore romano*, DI SIMONETTA CONTI

Insights

- *On Contested Shores. Historical Lessons on Contemporary Amphibious Warfare*, BY RICCARDO CAPPELLI
- *Air Warfare in Landing Operations*, BY BASILIO DI MARTINO

Notes

- *Un caduto dell'Armir. Le lettere dell'artigliere Roberti Luigi, classe 1921, da Piacenza a Glazov (1942-1945)*, DI ELEONORA FRASCA
- *Le radio fantasma dall'Urss*, DI AGOSTINO PENDOLA
- *Persons Who Commit Military Property Theft. A Legal and Social Survey in Wartime Ukraine*, BY GANNA SOBKO, HANNA REZNICHENKO, RUSLAN MUKOIDA, ANDRII SVINTSYTSKYI, ANDRII PADALKA

Recensioni / Reviews

- Peter H. Wilson, *Iron and Blood. A Military History of the German-Speaking Peoples since 1500* (DI G. FINIZIO)
- Robin Prior, *Conquest We Must. A Military History of Great Britain* (DI G. FINIZIO)
- Filippo Cappellano, *Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito, I, dalle origini al 1914* (DI E. DI MURO)
- Armando Tallarigo, *I Capi e la loro preparazione morale*, ed. Ferdinando Scala (DI A. TRANSFARINO)
- Paola Bianchi (cur.), *Il 'militare' nelle Italie di Napoleone. Società, cultura, istruzione*, (DI V. ILARI)
- Federico Moro, *Risorgimento Veneto 1848-1849* (DI COMESTOR)
- Pasquale Libutti, *Elenco dei garibaldini lucani* (DI A. CECERE)
- Maddalena Carli et al., *Storia del Brigantaggio in 50 oggetti* (DI A. CECERE)
- Yael A. Sternhell, *War on Record. The Archive and the Afterlife of the Civil War* (DI G. FINIZIO)
- Bernard Hautecloque, *L'irréductibilisme italien dans l'Empire austro-hongrois (1866-1915)* (DI P. POZZATO)
- Gerhard Artl, *Ortigara 1917. La battaglia di giugno sull'Altopiano dei Sette Comuni* (DI E. PINO)
- Basilio Di Martino, *L'Ombra del Bombardiere 1919-1939* (DI D. BORSANI)
- Basilio Di Martino e Paolo Pozzato, *La battaglia di Chalkin Gol 1939* (BY M. SAMUELS)
- Richard Overy, *Sangue e rovine. La grande guerra imperiale 1913-1945* (DI G. FINIZIO)
- Brendan Simms & Charlie Laderman, *Hitler's American Gamble* (BY A. SEARLE)
- Eugenio Di Rienzo, *L'ora delle decisioni irrevocabili. Come l'Italia entrò nella Seconda guerra mondiale* (DI G. CECINI)
- Pier Paolo Battistelli, *La resa dimenticata. Il II SS-Panzer Korps e l'8 settembre nel Nord Italia* (DI F. SESIA)
- Lorenzo Cadeddu, *Storia militare dell'8 settembre 1943* (DI P. POZZATO)
- Emanuele Di Muro, *Randolfo Pacciardi il sogno di una nuova repubblica italiana* (DI A. GIONFRIDA)
- Junio Valerio Tirone, *Giovanni Messe. Un Maresciallo d'Italia nel parlamento della Repubblica* (DI E. DI MURO)
- Phil Haun, *Tactical Air Power and the Vietnam War. Explaining Effectiveness in Modern Air Warfare* (DI R. CAPPELLI)
- Arianne Gersi e Roberto Milani, *Analisi del jihad, dalla tradizione orale al cyberwarfare* (DI A. TRANSFARINO)
- Carlo Cadorna, *Equitazione naturale moderna. Nel segno di Caprilli* (DI T. VIALARDI DI SANDIGLIANO)
- Michele Angelini, Franco Luini, *La battaglia di Big Bethel* (DI COMESTOR)
- Jack J. Leide, *Professional Courage. My Journey in Military Intelligence Through Peace, Crisis, and War* (DI G. PILI)
- Mario Corti, *L'Ucraina e la vetrina delle distorsioni. Diario di guerra in poltrona 2022-2023* (DI V. ILARI)